

Il bilancio dell'attività al Santa Maria della Misericordia illustrato ieri in occasione del 16° anniversario del primo intervento

Trapianti di rene, anno da record: sono già 34

Nei primi sette mesi dell'anno sono stati effettuati 34 trapianti di rene. Un dato alto per l'Azienda ospedaliero-universitaria, dove solitamente se ne fanno dai 30 ai 40 l'anno. Sempre nei primi mesi del 2009, la media dei donatori di rene si è alzata a 41 per milione di abitanti. Un'altra cifra importante, se si pensa che il primato, in quantità di donazioni, lo detiene la Spagna, con 32 donatori su un milione di abitanti. Dati da record, ma ancora non definitivi per il 2009, presentanti proprio in occasione del 16° anniversario del primo trapianto di rene.

Il 30 luglio del 1993, verso le 18, è stato infatti eseguito il primo intervento su un paziente dializzato di Gemona del Friuli. Da allora sono stati effettuati ben 564 operazioni simili. Una storia segnata da successi, ma anche da qualche difficoltà, come ha spiegato il chirurgo Umberto Baccarani. «Il trapianto è un'operazione molto complessa – ha detto – che coin-

volge tutta la struttura sanitaria. Il momento più difficile è quello pre e post operatorio». I trapianti sono aumentati negli anni per tanti motivi, tra cui i progressi scientifici e tecnologici. «Ma soprattutto per il grado di fiducia che i cittadini hanno nei confronti delle istituzioni – ha continuato Baccarani – oltre che per il lavoro dei volontari, come quello dell'Associazione nazionale emodializzati».

Tra gli altri fiori all'occhiello dell'ospedale di Udine, anche i tempi di attesa per i pazienti. «Mentre a livello nazionale – ha aggiunto il direttore della Soc di Nefrologia Domenico Montanaro – si aspettano in media tre anni e un mese, con il rischio di mortalità pari a 1,5, a Udine l'attesa è di 7 mesi con rischio ridotto a zero». Il trapianto, peraltro, è la miglior terapia per l'insufficienza renale cronica. «Un dializzato costa circa 40 mila euro l'anno alla sanità – ha continuato Montanaro – mentre il trapianto riduce di un terzo i costi e

migliora la qualità della vita. Attualmente in Friuli Vg ci sono 900 pazienti in dialisi, nel 2007 è stato trapiantato un terzo di persone con insufficienza renale». Il trapianto di rene ha quindi anche una forte valenza sociale. «Il paziente – ha spiegato Montanaro – può tranquillamente tornare a lavorare».

Nell'incontro sono state ricordate altre due importanti tappe: il 2001, per l'attivazione del Dipartimento interaziendale per i trapianti d'organo e di tessuto tra l'ex Policlinico universitario gestione diretta) e l'ex Azienda ospedaliera di Udine, e il 2007 come anno in cui il centro di Udine è diventato uno dei sei di riferimento nazionale per i trapianti sui pazienti sieropositivi. L'obiettivo ora è l'internazionalizzazione. «Per il futuro – ha detto il direttore Carlo Favaretti – vogliamo porci in una posizione internazionale, al pari di altre capitali nordeuropee».

Ilaria Gianfagna